

LA PROVINCIA

AGENDA
DEL
TERRITORIO

Alfianello

«Musicando s'impara»
Questa sera alle 20 in piazzetta Donatori di Sangue «Musicando s'impara», concerto degli allievi del corso di propedeutica.

Chiari

Lecture per i più piccoli
Oggi alle 16.30, la biblioteca comunale ospiterà l'Ora del racconto, con letture ad alta voce per i più piccoli proposte dalle Librellule.

Desenzano

«Tuffo nel passato»
Stasera alle 21 l'associazione Dissonanze Armoniche propone al teatro Alberti il concerto «Un tuffo nel passato».

Pesca nel Garda, verso un regolamento unico e condiviso valido per tutto il lago

Le Regioni Lombardia e Veneto e la Provincia di Trento hanno firmato un protocollo d'intesa

Simone Bottura

■ Un lago, un regolamento. I pescatori invocavano da tempo regole certe e univoche su tutto il Garda, condizione irrinunciabile per una corretta gestione del patrimonio ittico, un'efficace repressione della pesca di frodo e un più razionale utilizzo delle risorse. Del resto, come si usa dire sul lago, «i pesci non hanno targa», e non si comprende perché un carpione, per fare un esempio, meriti una certa tutela quando nuota in acque bresciane e tutt'altre attenzioni quando frequenta le acque trentine. Anche in questo settore i confini amministrativi determinano anacronistiche divisioni che dovranno essere superate da una normati-

va sulla pesca professionale e sportiva finalmente univoca e valida per l'intero lago.

Un Sos. Interventi urgenti in tal senso sono chiesti da tempo dai pescatori, che più volte hanno lanciato Sos per un patrimonio ittico minacciato da braccanaggio, reti killer, fauna ittiofaga come i cormorani, vigilanza scoordinata se non assente, prelievi eccessivi, mancanza di un tesserino segna-catture che consenta un serio monitoraggio degli stock ittici e altre questioni. È dunque una notizia salutata con soddisfazione la sottoscrizione, da parte delle Regioni Lombardia e Veneto e della Provincia autonoma di Trento, di un protocollo d'intesa che mette d'accordo i tre enti sull'urgenza di una regolamentazione unica e condivisa.

«Vogliamo semplificare le

norme - dice l'assessore di Regione Lombardia Fabio Rolfi -, sburocrazizzare il sistema e agire in maniera congiunta. È necessario intervenire contro la pesca di frodo e contro l'invasione di specie aliene come il siluro, tutelando l'ittiofauna autoctona. Il primo passo concreto sarà la creazione di una rete tra gli incubatoi». «L'intesa fra le tre istituzioni - aggiunge l'assessore veneto Giuseppe Pan - è un ulteriore passo per uniformare il rilascio di licenze e concessioni, coordinare il comportamento delle Polizie provinciali e sostenere percorsi di sostenibilità di tutti i tipi di pesca, sportiva, amatoriale e commerciale».

Il protocollo si prefigge obiettivi specifici di tipo ambientale (tutela di habitat e specie), amministrativo (attività di controllo) ed economico (coregoni, sardine e trote sono a anche un'importante fonte di reddito per le imprese di pesca). L'accordo sugli obiettivi raggiunto dalle Regioni è solo il primo passo. Il lavoro da fare è ancora molto per giungere a regole univoche. Se ne occuperà un tavolo di coordinamento, al quale i pescatori chiedono di essere invitati. //



Tradizione e risorsa. La pesca sul Garda è un'attività con rilevanza culturale ed economica

«In questo modo si supereranno incomprensioni insensate»

I pescatori

■ «Bene l'intesa tra i tre enti, è giunto il momento di dare sostanza al cambiamento che auspichiamo».

È soddisfatto Maurizio Scarmigliati, presidente di UpsdG,

l'Unione pescatori sportivi del Garda che raggruppa undici associazioni per 600 iscritti, che ieri ha inviato ai tre assessori una lettera, sottoscritta anche da Upbs (Unione pescatori bresciani), per dare la disponibilità a partecipare ai tavoli tecnici.

«Auspichiamo - aggiunge

Scarmigliati - che si giunga a una nuova legge interregionale, evitando di raffazzonare gli attuali regolamenti provinciali. Non importa se ci vorranno due o tre anni. Solo così potremo superare le attuali divisioni. Un esempio? Oggi le guardie ittico-venatorie bresciane non possono operare nel Veronese e viceversa. Assurdo. Con una legge univoca - conclude - supereremo incomprensioni, interpretazioni e divisioni insensate». //

«Traversino, non sapevamo dei nuovi sigilli»



Travagliata. Quella del Traversino è una questione aperta da 40 anni

Lonato

Appello del sindaco: «L'ex cava dichiarata sicura nel 2018: ora si faccia chiarezza»

■ In merito alla nuova bufera sul Traversino, che «l'autorità sanitaria del Comune di Lonato del Garda, cioè io, ne sia venuta a conoscenza dai giornali ci lascia esterrefatti e stupefatti»: così si esprime il sindaco

del paese lacustre, Roberto Tardani.

Nelle acque di falda sottostanti la ex cava Traversino, al confine di Lonato, i carotaggi hanno rinvenuto tracce di manganese, alluminio, triclorometano, dicloropropano ed elementi radioattivi alfa e beta superiori al limite consentito: di nuovo, come già accaduto nel novembre 2018, la Procura mercoledì ha posto sotto sequestro il terreno.

Giovedì mattina il sindaco l'ha appreso dal giornale: «Nessuno ci ha trasmesso

queste informazioni, ma se esiste un rischio ambientale - sottolinea con l'assessore all'Ecologia Christian Simonetti - l'autorità sanitaria dovrebbe esserne informata».

Anche perché quella del Traversino è una questione vecchia di quarant'anni: il primo ordine di bonifica giunge ai proprietari da parte della Regione nel lontano 1982 ed è la Provincia a collaudarne l'esecuzione nel settembre del 1991.

Nello stesso mese di otto anni dopo si registra invece il primo sequestro penale, con conseguente ordinanza di bonifica da parte del Comune: sono seguiti carteggi, ricorsi, operazioni di monitoraggio, analisi, fino all'agosto del 2017, quando il Traversino torna oggetto di un tavolo tecnico istituito tra Comune, Provincia, Arpa e società. L'ultimo atto dell'epopea è infine datato 21 agosto 2018: un atto dirigenziale che annulla il procedimento di bonifica per l'area. Un provvedimento sorto dagli esiti di una conferenza dei servizi in cui tutti gli enti intervenuti (Provincia, Arpa, Regione, Ats) «concordano che l'assenza di contaminazione nei terreni naturali al di sotto della massa rifiuti e delle acque di falda sotterranea - si legge - giustifica la chiusura del procedimento di bonifica». E «noi - rimarca con veemenza il sindaco Tardani - siamo ancora fermi a quel punto». //

ALICE SCALFI

Con un post-it tenta l'estorsione al supermercato

Montichiari

Aveva passato ai dipendenti un biglietto con il suo codice iban

■ All'inizio sembrava uno scherzo. Quando si sono aggiunte le minacce però i lavoratori hanno contattato i carabinieri. E quando sul suo conto sono emersi precedenti penali



Pattuglia. I Cc di Montichiari.

anche per reati contro la persona sono scattate le manette.

I carabinieri della stazione di Montichiari hanno arrestato un 50enne di Calcinato per tentata estorsione. L'uomo infatti aveva lasciato ai dipendenti di un supermercato di Montichiari un biglietto in cui chiedeva di versare 30 mila euro sulla carta postepay di cui indicava il numero: un biglietto che doveva essere con urgenza consegnato al direttore. Dopo qualche giorno l'uomo si è presentato con un nuovo biglietto e ha condito la consegna con varie minacce.

Quando i carabinieri hanno capito di chi si trattasse hanno deciso di intervenire subito. L'uomo si trovava già agli arresti domiciliari che evidentemente aveva violato. In casa aveva la carta il cui numero era stato segnalato al supermercato. Ora è in carcere. //

Rezzato

Il bus si incastra sopra la rotonda

Non ha probabilmente preso le misure giuste, l'autista del grosso autobus che ieri è letteralmente finito sull'apice della rotonda che sta all'incrocio fra via Giovanni XXIII e via San Giacomo a Rezzato. Per toglierlo dallo scomodo luogo sono dovuti intervenire i Vigili e i Carabinieri e i mezzi di Brescia Trasporti. Pochi i disagi dei passeggeri, più divertiti che altro.

